

**AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE RIETI**  
Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI - Tel. 0746.2781 – PEC: asl.rieti@pec.it  
C.F. e P.I. 00821180577

**PERCORSO ASSISTENZIALE PER LA DONNA CHE RICHIEDE  
L'INTERRUZIONE VOLONTARIA DELLA GRAVIDANZA  
LEGGE 194/78**

**PREMESSO CHE:**

- La legge 194/78 “norme per la tutela sociale della maternità e sull’interruzione volontaria di gravidanza” garantisce il diritto alla procreazione cosciente e responsabile, riconosce il valore della maternità e tutela la vita umana dal suo inizio;
- La Legge istitutiva dei Consultori Familiari, n. 405/75, il Progetto Obiettivo Materno Infantile del 2000 ed il Decreto del *Commissario ad Acta*, Regione Lazio, di approvazione delle “Linee di indirizzo regionali per le attività dei Consultori Familiari” assegnano un ruolo centrale e strategico ai consultori nella promozione e tutela della salute della donna su obiettivi prioritari tra i quali l’interruzione volontaria della gravidanza (IVG).

**RACCOMANDAZIONI PER IL PERCORSO ORGANIZZATIVO**

A tal fine si ritiene essenziale;

- La presa in carico della donna da parte del Consultorio, ove richiesto e/o accettato dalla donna stessa, o della Struttura Ospedaliera (Servizio IVG), in quanto referenti principali di tutte le azioni di tipo socio sanitario previste dal percorso della Legge 194;
- La presenza in ogni sede consultoriale e ospedaliera di personale non obietto che permetta la completa applicazione della Legge 194/78;
- La gratuità delle prestazioni richieste;
- Il percorso deve essere strettamente correlato all’epoca gestazionale e ai termini previsti dalla legge (90 giorni) per eseguire l’intervento.

## **Percorso per l'IVG**

sintetizzato nella flow chart allegata, deve rispettare le seguenti fasi:

1. L'accesso al percorso per l'IVG deve essere diretto o tramite chiamata telefonica presso la sede del Consultorio o del Servizio IVG Ospedaliero. Qualora la donna si rivolge ad un medico privato, come previsto dall'art.5 comma 3, il medico eseguirà gli accertamenti di gravidanza (test ed eventuale ecografia e/o visita e relazione scritta) ed invierà la donna o al Consultorio o al Servizio IVG Ospedaliero su scelta della donna stessa.
2. Nel Consultorio o nel Servizio IVG della Sede Ospedaliera la donna deve sempre essere presa in carico dall'operatore che riceve la richiesta e che deve fissare nel più breve tempo possibile un appuntamento per il colloquio di accoglienza e l'eventuale rilascio della documentazione necessaria, ricordando alla donna che dovrà presentarsi con l'esito del test di gravidanza e documenti personali validi.
3. Quando la donna si presenta al Consultorio o al Servizio IVG Ospedaliero con il test di gravidanza dovrà eseguire: un colloquio con il ginecologo, la visita ginecologica ed eventuale ecografia. Il ginecologo, nel colloquio di accertamento delle effettive circostanza per le quali la prosecuzione della gravidanza, il parto o la maternità comporterebbero un serio pericolo per la salute fisica o psichica della donna in relazione al suo stato di salute o alle sue condizioni economiche, sociali o familiari, o alle circostanza in cui è avvenuto il concepimento, o a previsioni di anomalie o malformazioni del concepito, nello spirito della legge 194/78. Il ginecologo offre alla donna un ulteriore colloquio con un assistente sociale e con lo psicologo per approfondire eventualmente le motivazioni che portano alla sua richiesta di IVG (su questo punto, nel colloquio con l'assistente sociale e lo psicologo la donna potrà esprimere liberamente la sua accettazione o meno del percorso) come previsto dall'art.5 comma 3 della legge 194/78.
4. Il Consultorio o il Servizio IVG Ospedaliero, dopo aver espletato tutto ciò di sua competenza, dovrà rilasciare la certificazione e prendere eventuali contatti con la struttura ospedaliera per programmare l'intervento.
5. Dopo l'intervento alla donna verrà offerta la possibilità di recarsi o presso il Consultorio o presso la Sede Ospedaliera o Medico di Fiducia dove ha effettuato l'IVG per il controllo post intervento da effettuarsi preferibilmente entro 14 – 21 giorni dall'intervento.

Nel controllo post intervento la donna che ha affrontato un IVG ed è a rischio di un'altra gravidanza indesiderata dovrà ricevere informazioni dettagliate sui metodi contraccettivi e valutare le precedenti scelte contraccettive e le motivazioni che ne hanno determinato il fallimento.

Quando sussiste il rischio di trasmissione di Infezioni Sessualmente trasmesse, deve essere fortemente raccomandato l'uso del profilattico da solo o in associazione ad altro sistema contraccettivo secondo il sistema della "doppia protezione"

Dopo il primo controllo la donna verrà incitata a continuare i controlli successivi o presso il Consultorio o comunque a sua scelta presso il medico di riferimento o presso gli Ambulatori Ospedalieri per valutare la scelta contraccettiva, il suo grado di soddisfazione, eventuali problemi o effetti collaterali o le mutate esigenze della donna.

### **Percorso IVG in caso di minorenni**

In caso di minorenni il percorso oltre alle fasi sopra descritte dovrà prevedere che:

- durante i colloqui con l'interessata il personale del Consultorio o del Servizio IVG Ospedaliero dovrà approfondire gli elementi che hanno portato alla scelta di richiedere l'IVG ed alla scelta di comunicare o meno la decisione agli esercenti la potestà
- in caso di autorizzazione degli esercenti la potestà genitoriale o tutela dovrà essere rilasciato in certificata attestante l'urgenza firmato dagli esercenti la potestà
- In caso di pareri difformi tra gli esercenti la potestà genitoriale, la donna viene inviata comunque al Consultorio dove gli operatori, in particolar modo psicologo e/o assistente sociale, dovranno prevedere colloqui separati finalizzati a ricomporre i dissidi sulla scelta della minore e, se risulta impossibile, a raccogliere tutte le argomentazioni sulle differenti posizioni, per finalizzarle al parere finale espresso dal servizio.
- in caso di minori che chiedono di non avvisare gli esercenti la potestà genitoriale o tutela, la donna dovrà essere sempre inviata al Consultorio dove dovrà essere redatto il certificato ma non potrà essere consegnato all'interessata e nello stesso tempo dovrà essere redatta una relazione medica per il Giudice Tutelare;

- la relazione dovrà contenere informazioni sul contesto sociale e un'analisi sulle motivazioni che inducono la minore a non avvisare gli esercenti la potestà con parere del servizio;
- in quest'ultimo caso gli operatori del Consultorio inoltreranno richiesta di udienza al Giudice Tutelare che deve essere quello che ha competenza sul territorio in cui risiede il Consultorio a cui è rivolta la minore, l'udienza dovrà essere garantita entro 5 giorni dalla richiesta.

### **Precorso IVG oltre i 90 giorni di gestazione**

Alla donna che si presenta presso il Consultorio o presso il Servizio IVG Ospedaliero per una IVG oltre i 90 gg di gestazione le dovrà essere fissato un appuntamento con la struttura ospedaliera che seguirà tutte le fasi della IVG, in quanto la certificazione che attesti lo stato di grave pericolo per la salute fisica o psichica della donna, anche minore, deve essere eseguita da un medico del servizio ostetrico-ginecologico dell'ospedale che pratica l'intervento.